



# Dallo «Sbarco» di Spielberg all'Italia dura di Amelio: 11 giorni di grande cinema

## FUORI CONCORSO

3 SETTEMBRE

**FILM INAUGURALE**  
«SAVING PRIVATE RYAN»  
di Steven Spielberg (Usa, 167')

4 SETTEMBRE

«HASARD OU COÏNCIDENCES»  
di Claude Lelouch (Francia 120')

5 SETTEMBRE

«A SOLDIER'S DAUGHTER NEVER CRIES»  
di James Ivory (UK)

6 SETTEMBRE

«TU RIDI»  
di Paolo e Vittorio Taviani (Italia 101')

7 SETTEMBRE

**TRIBUTO AD ALBERTO SORDI**  
«INCONTRI PROIBITI»  
di Alberto Sordi (Italia 102')

8 SETTEMBRE

«ELIZABETH»  
di Shekhar Kapur (UK)

9 SETTEMBRE

«DEL PERDUTO AMORE»  
di Michele Placido (Italia 101')

10 SETTEMBRE

«CELEBRITY»  
di Woody Allen (Usa)

11 SETTEMBRE

«LA BALLATA DEI LAVAVETRI»  
di Peter Del Monte (Italia 90')

13 SETTEMBRE

**FILM DI CHIUSURA**  
«BIN ICH SCHÖN?»  
di Doris Dörrie (Germania 117')

## CONCORSO

4 SETTEMBRE

«L'ALBERO DELLE PERE»  
di Francesca Archibugi (Italia 90')

«BULWORTH»  
di Warren Beatty (Usa)

5 SETTEMBRE

«ROUNDERS»  
di John Dahl (Usa)

«VOLEUR DE VIE»  
di Yves Angelo (Francia 105')

6 SETTEMBRE

«CONTE D'AUTOMNE»  
di Eric Rohmer (Francia 108')

«JACKIE»  
di Anand Tucker (UK)

7 SETTEMBRE

«SOKOUT»  
di Mohsen Makhmalbaf (Iran 76')

«I PICCOLI MAESTRI»  
di Daniele Luchetti (Italia 116')

8 SETTEMBRE

«LE NUJAGE»  
di F. Solanas (Argentina)

«TRAFICO»  
di Joao Botelho (Portogallo 105')

9 SETTEMBRE

«TERMINUS PARADIS»  
di Lucian Pintilie (Romania)

«NEW ROSE HOTEL»



Steven Spielberg dà indicazioni a Tom Hanks durante le riprese di «Saving Private Ryan» che aprirà la Mostra di Venezia



«L'ALBERO DELLE PERE»  
di Francesca Archibugi (Italia 90')

«BULWORTH»  
di Warren Beatty (Usa)

5 SETTEMBRE

«ROUNDERS»  
di John Dahl (Usa)

«VOLEUR DE VIE»  
di Yves Angelo (Francia 105')

6 SETTEMBRE

«CONTE D'AUTOMNE»  
di Eric Rohmer (Francia 108')

«JACKIE»  
di Anand Tucker (UK)

7 SETTEMBRE

«SOKOUT»  
di Mohsen Makhmalbaf (Iran 76')

«I PICCOLI MAESTRI»  
di Daniele Luchetti (Italia 116')

8 SETTEMBRE

«LE NUJAGE»  
di F. Solanas (Argentina)

«TRAFICO»  
di Joao Botelho (Portogallo 105')

9 SETTEMBRE

«TERMINUS PARADIS»  
di Lucian Pintilie (Romania)

«NEW ROSE HOTEL»

di Abel Ferrara (Usa)

10 SETTEMBRE

«DANCING AT LUGHNASA»  
di Pat O'Connor (Irlanda 95')

«COSÌ RIDEVANO»  
di Gianni Amelio (Italia 126')

11 SETTEMBRE

«HURLYBURLY»  
di Tony Drazan (Usa)

«CHAT NOIR, CHAT BLANC»  
di Emir Kusturica (Jugoslavia 120')

12 SETTEMBRE

«LOS AMANTES DEL CIRCULO POLAR»  
di Julio Medem (Spagna 114')

«PLACE VENDÔME»

di Nicole Garcia (Francia)

«LOLA RENNT»  
di Tom Tykwer (Germania 90')

## PROSPETTIVE

4 SETTEMBRE

«LIV»  
di Edoardo Ponti (Usa 38')

«BUENA VISTA SOCIAL CLUB»  
di Wim Wenders (Germania)

«LA GABBIANELLA E IL GATTO»

di Enzo D'Alò (da Luis Sepulveda) (Italia, animazione)

«KENOMA»  
di Eliane Caffé (Brasile 110')

«TAI YANG NIAO (Sun Bird)»  
di Wan Xuegi e Yang Liping (Cina 109')

5 SETTEMBRE

«SHADRACH»  
di Susanne Seyron (Usa 90')

«AMERICANA»  
di Dimitry Meskhiev (Russia 90')

«BULLETT BALLETT»  
di Shinva Tsukamoto (Giappone 98')

6 SETTEMBRE

«THE LOSS OF SEXUAL INNOCENCE»  
di Mike Figgis (Usa)

«SPEAK LIKE A CHILD»  
di John Akomfrah (UK 77')

«TRAIN DE VIE»  
di Radu Mihaileanu (Romania 101')

7 SETTEMBRE

«YOM-YOM»  
di Amos Gitai (Israele 109')

«VIOLA»  
di Donatella Maiorca (Italia 92')

«SIDE STREET»  
di Tony Gerber (Usa)

8 SETTEMBRE

«BURE BARUTA»  
di Govan Paskaljevic (Jugoslavia 98')

«VIVRE AU PARADIS»  
di Bourlem Guerdjou (Algeria)

«CONNECTION BY FATE»  
di Wan Jen (Taiwan 115')

9 SETTEMBRE

«VITE IN SOSPESO»  
di Marco Turco (Italia 98')

«CRUSH PROOF»  
di Paul Tickell (Irlanda 91')

«AÇAO ENTRE AMIGOS»  
di Beto Brant (Brasile 76')

10 SETTEMBRE

«SHATTERED IMAGE»  
di Raul Ruiz (UK 97')

«YARA»  
di Yilmaz Arslan (Turchia/Germania)

«ENDURANCE»  
di Leslie Woodhead (Usa 83')

11 SETTEMBRE

«PASTI, PASTI, PASTICKY»  
di Vera Chytilova (Repubblica Ceca 115')

«INTO MY HEART»  
di Anthony Stark e Sean Smith (Usa)

«L'ENNUJI»  
di Cerdric Kahn (Francia 120')

12 SETTEMBRE

«OSPITI»  
di Matteo Garrone (Italia 78')

«LA SECONDA MOGLIE»  
di Ugo Chiti (Italia 78')

«L'ANNIVERSARIO»  
di Mario Ortini (Italia 90')

13 SETTEMBRE

«LONGE DA VISTA»  
di Joao-Marco Grilo (Portogallo 80')

«STATE OF DOGS»  
di Peter Brossens e Dorjkhandyn Turmunkh (Belgio/Mongolia 91')

10 SETTEMBRE

«SHATTERED IMAGE»  
di Raul Ruiz (UK 97')

«YARA»  
di Yilmaz Arslan (Turchia/Germania)

«ENDURANCE»  
di Leslie Woodhead (Usa 83')

11 SETTEMBRE

«PASTI, PASTI, PASTICKY»  
di Vera Chytilova (Repubblica Ceca 115')

«INTO MY HEART»  
di Anthony Stark e Sean Smith (Usa)

«L'ENNUJI»  
di Cerdric Kahn (Francia 120')

12 SETTEMBRE

«OSPITI»  
di Matteo Garrone (Italia 78')

«LA SECONDA MOGLIE»  
di Ugo Chiti (Italia 78')

«LA SECONDA MOGLIE»  
di Ugo Chiti (Italia 78')

7 SETTEMBRE

«LAUTREC»  
di Roger Planchon (Francia 125')

8 SETTEMBRE

«POODLE SPRINGS»  
di Bob Fosse (Usa 100')

9 SETTEMBRE

«OUT OF SIGHT»  
di Steven Soderbergh (Usa)

10 SETTEMBRE

«APT PUPIL»  
di Bryan Singer (Usa 111')

11 SETTEMBRE

«ANOTHER DAY IN PARADISE»  
di Larry Clark (Usa)

12 SETTEMBRE

«FILM SORPRESA»

13 SETTEMBRE

«RADIO FRECCIA»  
di Luciano Ligabue (Italia 120')

## IL CINEMA RITROVATO

ADUA E LE COMPAGNE  
di Antonio Pietrangeli (7 settembre)

L'ARMATA RITORNA  
di Luciano Tovoli (8 settembre)

IMBARCO A MEZZANOTTE  
di Joseph Losey e Andrea Forzano (9 settembre)

PAISA  
di Roberto Rossellini (10 settembre)

LA ROSA DI BAGDAD  
di Anton Gino Domenighini (11 settembre)

## '68 E DINTORNI

13 SETTEMBRE

«ARTISTI SOTTO LA TENDA DEL CIRCO»  
di Alexander Kluge

## CINEMA/VIDEO

4 SETTEMBRE

«MAGGIO A TOTÒ»  
per i cento anni dalla nascita

TOTÒMODO:  
L'ARTE SPIEGATA ANCHE AI BAMBINI  
di Achille Bonito Oliva

9 SETTEMBRE

ALFABETO ITALIANO  
(video della durata di 50' circa ciascuno in anteprima mondiale)

LA SECONDA INFANZIA  
di Silvano Agosti

LA FOLLA, LA PIAZZA  
di Gianni Amelio

FORTUNA E SFORTUNA  
DEGLI ITALIANI  
DAL BIANCO & NERO AD OGGI  
di Alessandro Benvenuti

L'ULTIMA VOLTA  
di Cristina e Eleonora Comenini

10 SETTEMBRE

ALFABETO ITALIANO  
DIO IN TV  
di Alessandro D'Alatri

UN PAESE DI SPORTIVI  
di Alessandro di Robilant

LORO  
di Davide Ferrario

ITALIANI  
di Fiorella Infascelli

11 SETTEMBRE

ALFABETO ITALIANO  
LA TERRA TREMA  
di Mario Martone e Jacopo Quadro

TUTTI DEL BOSCO  
frammenti televisivi sul magico del Mezzogiorno  
di Italia

E PENSARE CHE ERI  
PICCOLA...  
di Daniele Segre

DIALETTI MIEI DIALETTI  
di Carlo e Luca Verdone

## La ex moglie ricorda a Cuba Rossellini

L'AVANA. «Era un uomo forte, generoso, intelligente, ironico. Un uomo che amava le donne e sapeva essere geloso»: così Marcella De Marchis, la prima moglie di Roberto Rossellini, ha ricordato il regista a L'Avana in occasione della presentazione del suo libro di memorie «Un matrimonio riuscito». Alla presenza della ex moglie del cineasta è stato proiettato il film «La presa del potere da parte di Luigi XIV», che Rossellini girò nel 1967. Infine, Marcella De Marchis ha ricordato con grande commozione la morte di Roberto, il 3 giugno del 1977, pochi giorni dopo di aver firmato con la Rai un contratto per girare un film su Karl Marx.

## PRIMEFILM

# I killer di domani? Sono tutti figli della televisione

Il giovane regista nei panni di un sicario in erba che prende lezione da un vecchio professionista del ramo incarnato da Michel Serrault.

Ha impiegato più di un anno per uscire nelle sale, ma è difficile parlare, per una volta, di censura di mercato. Passato in concorso a Cannes '97, «Assassin(s)» era e resta una «bufala da festival». E si che, atteso al suo terzo lungometraggio dopo il copiatissimo «L'odio», Mathieu Kassovitz passava per uno dei talenti più esplosivi del nuovo cinema francese. Rivisto quattordici mesi dopo, il film continua a essere ideologicamente fesso e stilisticamente lesso. Nemmeno la gigionissima prova di un Michel Serrault in barba bianca alla Scalfari (dovunque lo metti strappa l'applauso) lo riscatta dalle secche di una moralistica tirata anti-televisiva in confronto alla quale «Assassin(s)» di Stone appare un trattatello di alta filosofia. Sapete quale sarebbe la novità? Che la tv ne uccide più dei killer professionisti. Perché con le sue immagini di morte, la sua tirannica invadenza, le sue frescaccie per fanciulli, il piccolo schermo allevrebbe i sicari del domani, che non

sono più «artigiani» del lavoro ben fatto, bensì bombe a orologeria pronte a deflagrare. Più anziano e malridotto del Lino Ventura di «Il rompicabele», monsieur Wagner (Serrault) uccide a pagamento da quarant'anni. Eroinomane, ex militare della Legione straniera, anti-comunista fegatuto, il vecchietto ereditò dal padre killer la passione per il delitto, e ora, non avendo avuto figli, crede di aver trovato nel ladrunco Max (Kassovitz) un degno successore. L'inverosimile spunto si traduce in una prima scena d'orrore, un po' alla Tarantino, nella quale il giovanotto deve far fuori per contratto un vecchio, prima pestato a sangue e poi finito



Mathieu Kassovitz e Michel Serrault in «Assassin(s)»

con un colpo di doppietta in bocca. «Il peggio è passato», assicura Wagner, felice di svelare al discepolo i segreti del mestiere (calibro e marca di pistole, zone del corpo più friabili e mortali). E intanto,

parentesi del titolo serve a introdurre un terzo assassino, il quindicenne Mehdi: chiamato a sostituire l'inetto Max, nel frattempo fatto fuori da Wagner per manifesta incompetenza, il fanciullo sembra

l'erede perfetto. Ma anche l'adolescente, cresciuto a tele-violenza, deluderà il maestro - per il quale è scoccata l'ora dell'ospizio - facendo un massacro a scuola prima di spararsi. Nell'ultima inquadratura uno psichiatra infantile (da internare) vomita teorie farneticanti in tv mentre il sonoro svanisce e qualcuno spegne il tg col telecomando. Capita l'antifona? Era difficile mettere insieme qualcosa di più banale e disonesto. Siccome siamo tutti assassini, onore ai buoni, vecchi killer di una volta, quelli che possedevano un'«etica», come il crepuscolare Wagner. Infischiosene di ogni verosimiglianza e stracchiando la storiella per due ore, Kassovitz, oltre a ritagliarsi il ruolo di Max, firma un film senza capo né coda contro il potere nefasto del mass media: e il bello è che si fa anche sponsorizzare dalla Nike, di cui mostra per intero un famoso spot.

## Franca Valeri un compeanno senza clamori

MILANO. «Mamma mi ha insegnato a ignorare i compleanni. Ho cercato di seguire il suo esempio, ma in Italia c'è una curiosità morbosa per l'età dei personaggi pubblici». Scherza sui suoi 75 anni Franca Valeri, che oggi sarà festeggiata da Retequattro con il film «Parigi o cara» e un omaggio alla sua lunga carriera di regista e di attrice di cinema e teatro. Il compleanno vero e proprio è domani. «Non è tempo di bilanci - ha detto la Valeri - perché continuo a lavorare moltissimo. In genere sono gli altri a tirare le somme, perché col passare del tempo la gente ti dà un peso, ti vede come un monumento. Io però ho le energie per andare avanti».